Anno XXX — Mercoledì 2 Maggio 1877 — N. 102.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNO SGUARDO POLITICO-MILITARE

ALLA GUERRA TURCO-RUSSA

V.°

L' Esercito Turco.

Degli eserciti europei il peggio organizzato è l' esercito turco. A grande stento si riesce a raccapezzare, fra la suprema confusione ed inesattezza de' suoi calcoli e delle sue cifre, qualche cosa che assomigli ad una statistica sul numero e valore reale delle sue forze. Ci studieremo nullameno di darne ai nobili lettori un' idea quant' è più possibile precisa e attendibile.

L'esercito turco di prima linea è diviso territorialmente in sette corpi distinti di cui la forza sul piede di guerra ascende all' incirca alle cifre seguenti:

Dist. di Costantinop.	Uomini	34000	1.° Corpo
» del Danubio	»	25000	2.° »
» di Rumelia	»	32000	3.° »
» di Anatolia	»	24000	4.° »
» di Siria	»	22000	5.° »
» di Yrak	»	20000	6.° »
» di Yemen	»	22000	7.° »
Gendarmeria	»	20000	8.° »

In totale dunque uomini 200000 ai quali devesi aggiungere i Baschi-

Bozuk	Uomini	56000
i Circassi . . .	»	12000
e per ultimo gli Spahis	»	12000

Questo il totale dell' esercito attivo . . Uomini 280000

Per la difesa poi del paese e la sicurezza interna resterebbe la milizia mobile o *lardwchr* di circa 130000 uomini.

A tali forze si aggiungono pure circa 20,000 uomini che dovrebbe dare l'Egitto, e circa 6,000 che si potrebbe riunire a Tripoli e a Tunisi, e si avrà un esercito di 306,000 uomini.

La leva in massa o *mustakafiz*, alla quale non è difficile si pensi già di ricorrere, darebbe alla Turchia un nuovo contingente di altri 300,000 uomini pei quali però non si son formati a tutt' oggi i quadri, non si son provvedute armi, equipaggiamenti, nulla.....

Quando dunque si calcola che per l'attuale campagna la Turchia non potrà riunire in Europa che 270,000 combattenti e 470 cannoni, in Asia 130,000 combattenti e 380 cannoni, in pieno assetto di guerra è ovvio soggiungere che le sarà giocoforza ricorrere quanto prima alla sua leva in massa o Landsturn, sia per l' estensione grandissima del suo territorio, sia per la importanza dell' esercito che imprende a combattere.

L' ordinamento tatico dell' esercito turco è poco dissimile da quello degli altri eserciti europei. Solo che le divisioni e le brigate non esistendo nei quadri, bisogna formarle all'atto di entrare in campagna nullostante tutti i pericoli e i danni che sono inerenti a così fatta operazione delicatissima. I reggimenti da 3 o 4 battaglioni della forza di otto compagnie, ognuna delle quali consta di circa 100 uomini.

L' armamento non è per nulla migliore dell' ordinamento. La fanteria ed i cacciatori sono forniti del fucile Snider, un retrocarica trasformato dall' Enfield fra le inferiori armi portatili d' Europa. I *redifi* poi hanno i vecchi fucili *Minié* e le truppe irregolari come i Baschi-Bozuk, hanno i fucili a parete liscia e ad avancarica.

La Turchia diede bensì ordinazione all' America per armare la sua fanteria coi fucili Henry Martini, riputati fra i migliori finora esistenti, ma a tutt' oggi non ne furono fatte che piccole spedizioni.

L'artiglieria ha cannoni rigati ma tutti ad avancarica sistema La Hitte, e solo dallo scorso novembre la Turchia ha incominciato a sostituirvi quelli a retrocarica d' acciaio sistema Krupp.

Giova notare però che questi nuovi arnesi da guerra come le mitragliatrici, di cui la Turchia vuole abbondantemente fornire l' esercito, perdono grandissima parte dei loro pregi se non sono usati con perfetta maestria e mantenuti con la massima cura.

La cavalleria è armata di sciabole e di revolvers e solo gli squadroni centrali dei reggimenti hanno le lancie, mentre quelli d'ala sono provveduti di carabine. I *beduini* e gli *spahis* portano que' lunghi e pittoreschi archibugi che non hanno altro privilegio che quello di non prendere il bersaglio se sono tirati ad una distanza maggiore di 50 metri.

Quanto ai quadri degli ufficiali che devono comandare questo esercito, essi sono addirittura cattivi. Gli ufficiali inferiori provengono per una buona parte dai sott' ufficiali, per un' altra dalle scuole militari ove ricevono una superficialissima istruzione, e per ultimo dal favoritismo della Corte, dei serragli e delle potenze estere.

Vivono nella massima parte nelle caserme, quando o non sono ricchi, come è raro il caso, o non esercitano un mestiere qualunque come avviene frequentemente!

Nei gradi inferiori si riceve soldo meschinissimo e incerto, (meno di 600 lire l' hanno il sottotenente ed una razione viveri;) splendidissimo e puntualmente pagato quello degli ufficiali generali i quali arrivano a godere persino di 68,000 lire l'anno di stipendio e 128 razioni di viveri al giorno !!!

La maggior parte dei sott' ufficiali non sanno nè leggere nè scrivere.

La disciplina nullameno è buona, ma non già per cura di chi deve far osservare i regolamenti, ma per la naturale fiacchezza, l' inerzia e l' incuria perfetta in cui vive tutta la bassa forza dell'esercito. Essa subisce ogni peso, ogni disagio, ogni fatica con animo rassegnato e tranquillo, causa il fatalismo musulmano da cui è potentemente dominata.

A coronare questo quadro già tanto triste per sè stesso, vi è la mancanza quasi assoluta di un regolare servizio, di esercitazioni, di manovre, di addestramento. Lo stato maggiore quasi non esiste e di nulla si occupa, a nulla attende e sà attendere. L' amministrazione è pessima: vive d' espedienti, di requisizioni, di imposizioni arbitrarie e di vessazioni inaudite. I magazzeni sono sprovvisti di viveri e di vestiario, le casse sono vuote o fatte segno a infinite malversazioni. Dell' ambulanza se ne discorre appena — il corpo del treno non è organizzato e non si sà come e con quali mezzi organizzarlo — motivo per cui la mobilità delle truppe è resa difficile, scabrosa, per non dire addirittura impossibile.....

Tali le condizioni materiali dell' esercito turco di cui è generalissimo Abd-ul-Kerim.

Nel prossimo articolo ci occuperemo dei due eserciti belligeranti considerati dal punto di vista de' loro pregi e delle loro qualità, come dei loro vizii e dei loro difetti morali ed intellettuali.

A. C.

IL SENATO DEL REGNO

L' *Opinione* che aveva per lo passato vivamente combattuta la legge sugli abusi del clero, ora, preoccupandosi delle presenti circostanze, e di fronte alle agitazioni clericali, ne consiglia non meno vivamente l' approvazione al Senato col seguente splendido e robustissimo articolo:

In Senato ferve la discussione del progetto di legge contro gli abusi del clero. Esso l' incomincia in mezzo ad un' agitazione clericale, alla quale prendono parte non solo tutti i nemici d' Italia, ma tutti i retrogradi del mondo, sotto il comando supremo del Vaticano.

Gli uni e gli altri sperano di conseguir nel Senato quella vittoria che nella Camera de' deputati è loro fuggita di mano.

Vorrà il Senato procacciar loro questa soddisfazione?

Noi non abbiamo duopo di ripetere il nostro giudizio intorno alla sconsideratezza del ministero, che ha proposto la legge.

Non avendo nulla a offrire al proprio partito di assennato, di efficace, di giovevole, pensò di contentarlo dandogli in pascolo delle leggi come quella dell' incompatibilità parlamentari, della responsabilità degl' impiegati e degli abusi del clero.

Ma non conosceva abbastanza i propri amici della Camera; sopra 225 presenti alla votazione, oltre 80 di que' suoi si dichiararono contrari alla legge degli abusi.

Pure è passata, e l'agitazione in Europa non sorse nè si propagò che più tardi.

Si comprendeva ch' era una lotta politica. I clericali, i legittimisti, gl' irlandesi pensarono che l' occasione era propizia di abbassare l' Italia e turbarla, provocando un dissidio fra la Camera e il Senato.

Eglino affermarono, senza poterlo provare, che la legge contro gli abusi del clero, offendeva quella delle prerogative papali. E cardinali e vescovi e predicatori dal pergamo, gridarono la crociata in Francia, in Irlanda, in Germania, in Austria, nel Belgio contro l' Italia.

L' allocuzione pontificia del 12 marzo sarebbe stata la scintilla che destò l' incendio. Ma in quella lunga allocuzione il Santo Padre non disse che poche parole di quella proposta di legge e molte della sua propria posizione politica.

Sotto il mantello di un' agitazione clericale in difesa delle prerogative papali, si nasconde una cospirazione in favore del potere temporale.

È deplorabile che il ministero abbia dato appiglio a questa cospirazione. Se v' era gabinetto, il quale dovesse andar cauto, era quello presieduto dall' on. Depretis, il cui avvenimento al governo aveva suscitate molte diffidenze. Coloro che lo compongono avevano parlato e votato contro la legge delle guarentigie e si comprende che quelli i quali non li conoscevano o male li conoscevano, temessero che avrebbero cercato il modo di eludere quella legge. Il loro buon senso o la forza della pubblica opinione li trattenne dal fare cosa contraria alle prerogative papali. Li impaurì anzi cotanto, che furono persino verso il clero di una debolezza o d' una compiacenza eccessiva. Si dimenticarono le leggi vigenti, niuna delle quali pensarono di applicare. Persino un professore egregio dell' Università di Roma rimane sprovvisto del laboratorio, pel quale il Parlamento ha stanziati i fondi, solo perchè l' on. ministro guardasigilli non si è mai risolto a far invitare alcune monache a trasferirsi in altro monastero, per lasciar libero quello in cui si trovano. L'on. Mancini è così ossequente al Santo Padre, che non osa disturbar quelle monache perchè fra esse vi ha una nipote di Pio IX.

La legge degli abusi del clero, venendo da un ministero che si sente debole davanti all' opinione pubblica, non poteva, qualunque fossero i suoi precedenti, essere riguardata come ostile al Santo Pa-

dre e a' suoi coadiutori. Era una lustra pei progressisti e nulla più.

Ma divenne pretesto d' una lega operosa e violenta contro la libertà d' Italia e l'indipendenza del potere civile. Dal cardinale Cullen al vescovo di Nevers, dal sig. Veuillot al ministro belga, d' Aspremont-Linden, tutti concordano nel protestare.

La loro protesta non ha che uno scopo solo; cercare d' umiliar l' Italia, e dividerla, suscitando un conflitto fra la Camera e il Senato, inducendo questo a respingere la legge. L' Italia deve andar a Canossa.

Si presterà compiacentemente il Senato agli intenti dei clericali?

Il rigetto della legge non potrebbe aver altro significato. Se fosse possibile, approvando la legge, dar in pari tempo un voto di sfiducia al ministro guardasigilli che l' ha presentata, non esiteremmo a consigliar questo partito. Esso corrisponderebbe ne siam certi al sentimento della grande maggioranza degli italiani.

Ma ora la quistione è assai più alta che non sia la posizione parlamentare d' un ministro, ed assai più grave che non fosse quando il Senato prese a esaminare negli uffici il progetto di legge e l' on. Lampertico ha fatta la sua bella Relazione.

L' intervento chiassoso e provocatore del partito clericale europeo deve avvertire il Senato, che trattasi di ben altro che d' un ministro e d' una legge qualsiasi. Trattasi della dignità dello Stato dell' indipendenza dell' autorità civile, della libertà del Parlamento; trattasi di una lotta fra lo spirito liberale e conservatore e lo spirito clericale e retrogrado; trattasi infine di sapere chi comanda in Italia, se la nazione o la reazione. Noi eravamo contrari alla legge, noi avremmo applaudito il Senato, se l' avesse respinta. Ma la pressione che si fa da tutte le parti d'Europa ci ammonisce che ormai è dovere di buon cittadino, il sostenerla e l' approvarla. La resistenza al partito clericale fu ognora uno dei cardini del nostro programma. Essa ci aiutò in tutte le riforme di polizia ecclesiastica contrastate energicamente con ogni sorta di mezzi e con inaudita baldanza. Fu questa resistenza che ci valse le simpatie di tutto il partito liberale in Europa ed in America.

Ci pensi il Senato. Se respinge la legge, non ci è più confine alle speranze dei clericali. Il Sillabo ha vinto, il Sillabo regna e governa. Può tacere il Parlamento; parla per lui il Vaticano.

Guerra Turco-Russa

Un dispaccio da Costantinopoli non ci dà alcuna novità, e in mancanza di queste sfoggia una serie di dubitativi. *Dicesi* che presso Batum i Russi rinnovarono l' attacco e che furono nuovamente respinti; *Assicurasi* che i Turchi occuparono completamente il paese dei Miriditi, e finalmente *dicesi* che il sultano andrà a Sciumla.

Altro dispaccio da Pietroburgo colla qualifica di *ufficiale* designa alcune posizioni occupate dalla fanteria e cavalleria russa in Asia. Tre monitori turchi bombardarono il piccolo forte di S. Nicolai, che si trova poco a nord di Batum sulla costa del mar Nero. I monitori che volevano bombardare Poti abbandonarono quelle acque senza recar danni.

Siamo ancora lontani ai giorni delle grandi notizie. E ai *dicesi* e agli *assicurasi* delle parti belligeranti, stimiamo utile non aggiungere quelli dei vari giornali i quali non potrebbero che ingenerare confusione e contradizione nella mente dei lettori.

Il Ministro dell' interno ha diramata ai Signori Prefetti del Regno la seguente circolare:

Roma, li 24 Aprile 1877

Il Regio Console in Monaco di Baviera ha manifestato che avendo dovuto essere sospesi i lavori ferroviari in quel Regno, perchè la Camera Bavarese ha per ora rifiutato i mezzi di costruzione, viene colà a cessare il bisogno di operai, i quali se si recassero in quel Regno rimarrebbero privi di occupazione.

Del paro il R° Console in Colonia ha avvertito che in seguito alla crisi che subisce la industria mineraria e carbonifera nelle provincie Renane, molti operai vi sono rimasti privi di lavoro e che uguale sorte toccherebbe a quelli che ancora giungessero in quelle contrade.

Si rende pertanto necessario di dare la più grande pubblicità a queste notizie invitando i Sindaci a divulgarle fra i loro amministrati, e valendosi pure della stampa per diffonderle per quanto è possibile, affinchè esse possano servire di norma agli operai che avessero l'intendimento di recarsi in cerca di lavoro nelle località suindicate.

In questa occasione mi occorre di ricordare che nella Svizzera continuano sempre le condizioni già indicate nella nota del 12 febbraio prossimo passato, N° 11900-3, le quali anzi vennero grandemente aggravate in questi ultimi giorni per l' affluenza colà di un sempre crescente numero di operai provenienti direttamente dall'Italia o reduci dalla Francia dove non trovarono occupazione, e che pure in Isvizzera rimanendo privi di mezzi di sussistenza e di lavoro per procurarseli, devono essere quotidianamente diretti al confine in truppe considerevoli.

É quindi opportuno che la S. V. richiami l' attenzione dei Sindaci anche su questo fatto e li impegni ad usare di tutta la loro influenza per dissuadere gli operai dei loro Comuni da determinazioni pregiudizievoli tanto a loro quanto al Governo che deve provvedere al rimpatrio dei medesimi.

Pel Ministro: — LACAVA.

Notizie Italiane

ROMA 30 — Togliamo dal *Diritto*:

Oggi, alle ore 5 pomeridiane, com' era stato annunciato, ebbe luogo al Gianicolo l' annuale commemorazione degli eroici fatti ivi compiuti il 30 aprile 1849 dai soldati della Repubblica Romana, e quest' anno la festa riuscì più splendida ed imponente degli anni scorsi, poichè venne posta la prima pietra del monumento apposito che in tal luogo s' inalzerà. Roma oggi era largamente rappresentata alla patriottica commemorazione; oltre a numeroso pubblico, vi assistevano le rappresentanze del Parlamento, del Municipio, dell' esercito, delle Società operaie colle rispettive bandiere e della Società dei reduci delle patrie battaglie.

L' on. Venturi, come Sindaco di Roma, presiedette la funzione e pose la prima pietra del monumento futuro fra gli applausi e le melodie del 1848 e 1849, e pronunciò alcune parole a ricordo del fatto.

Dopo l' on. Pianciani pronunciò un discorso nel quale tessè anche una volta lo elogio dei combattenti e dei caduti a San Pancrazio d' onde si procedette per giungere a Porta Pia. È inutile dire se quanti assistevano fecero eco plaudendo a tale discorso.

Ecco l' iscrizione scolpita sulla prima pietra suddetta:

A ricordare la difesa di Roma
Nel 1849
I reduci dalle patrie battaglie
Vollero si elevasse un monumento
Il Sindaco di Roma
Qui ne poneva la prima pietra
Oggi 30 Aprile 1877.

MILANO — L' altro giorno i pellegrini visitando il duomo intuonarono un cantico e produssero un po' di alterazione.

L' Amministrazione del Duomo ha preso le misure necessarie, perchè sieno vietati i canti dei pellegrini fatti proprio nel momento che il Capitolo metropolitano stava compiendo le sacre funzioni.

PADOVA — A Padova gli studenti dell' Università hanno fischiato i pellegrini che di là poi passarono a Bologna per Roma.

Questa dimostrazione fu provocata da queste parole dette da uno di essi, e riferite dal *Bacchiglione* testualmente:

« *Dans cette église, dans cette sanctuarie j' ai vu des mauvaises mines... les brigands il faut les écraser, et avec la force.* »

SALERNO, 29. — I principi di Prussia hanno visitato le rovine di Pesto, soffermandovisi lungamente. Le autorità andarono incontro ai principi al loro sbarco a Salerno. Distaccamenti di cavalleria e di fanteria resero loro gli onori.

GENOVA — Il Governo del Re ha spedito ordine telegrafico al *Cristoforo Colombo*, perchè da Singapore si rechi a Batavia per raccoglierviʼ le rinvenute ceneri del compianto generale Nino Bixio e le trasporti in Italia.

Notizie Estere

FRANCIA — Il ministro dell'interno ha indirizzato la seguente circolare ai prefetti

Parigi 23 aprile

Signor Prefetto,

Vengo informato che in alcuni dipartimenti sono state messe in giro per essere coperte di firme, delle proteste stampate contro un progetto di legge presentato al Parlamento italiano, relativamente agli abusi commessi dai ministri dei culti nell' esercizio del loro ministero.

La circolazione di scritti simiglianti redatti in termini offensivi ai poteri pubblici di uno stato vicino ed amico, non potrebbe godere dell' immunità accordata all'esercizio legittimo del diritto di petizione; ed il Governo non può tollerare che i cittadini vengano in tal guisa pubblicamente stimolati ad immischiarsi negli affari interni di uno Stato estero.

In conseguenza io vi invito, signor Prefetto, a prendere senza indugio, le misure che crederete più opportune a togliere dalla circolazione gli scritti di cui è parola.

Compiacetevi accusarmi ricevuta delle presenti istruzioni ed informarmi delle disposizioni prese per assicurarne l' esecuzione.

Il pres. del Consiglio
Ministro dell'Interno
JULES SIMON

— Il Governo italiano avendo proposto col mezzo del generale Cialdini suo ambasciatore a Parigi, al governo francese di procedere di comune accordo per proteggere i connazionali di Francia e d' Italia in Oriente, la domanda fu accolta assai favorevolmente, anzi le due squadre operarono in una azione comune. Una divisione composta di due corvette, una fregata ed un avviso parte posdomani da Tolone per raggiungere la squadra italiana a Taranto e salpare quindi insieme per i porti dell' Oriente.

— Un giornale francese riassume in questi termini il programma della Francia, — della potente ed opulenta Francia, — rispetto al conflitto orientale:

« *Neutralità*, astensione, immobilità e lavoro pacifico nell' interno;

« *Iniziativa* lasciata ad ogni potenza che crederà farsi mediatrice d' un armistizio e di negoziati *post bellum*;

« *Appoggio immediato* e devoto a questa iniziativa;

« Fuori di ciò, *Nulla*, silenzio.

Questo è il programma della Francia: — e dovrebb' essere il programma dell' Italia.

TURCHIA — I Turchi hanno deciso di bombardare Odessa malgrado gli sforzi dell' ambasciatore inglese sig. Layard che tentò di distorneli.

BELGIO — È morto nel Belgio, racconta la *Gazette de Bruxelles*, un vecchio ricchissimo e pio, senza eredi diretti, lasciando un patrimonio di una dozzina di milioni. Il suo testamento sigillato porta la seguente nota: *Dovrà essere aperto il giorno del giubileo episcopale di Pio IX.*

BRASILE — Il Brasile, seguendo l'esempio della Francia, della Germania e del Belgio, ha intavolato delle negoziazioni per la conclusione di un trattato coll' Italia, in virtù del quale le marche di fabbrica italiane e brasigliane siano riconosciute dalle due nazioni.

Cronaca e fatti diversi

Vaccinazione animale. — Un manifesto dell' Assessore Delegato, cav. dott. Luigi Pareschi, fa noto che nelle due domeniche 6 e 13 del corr. maggio, nel locale situato nella corte che dà accesso allo Stabilimento dei bagni dell' Arcispedale di S. Anna, avrà luogo, dalle 10 antimeridiane al mezzogiorno, la pubblica e gratuita vaccinazione col pus animale, direttamente tolto dalla vitella.

Beneficenza. — Una egregia signora fece tenere un Quintale di fagiuoli all' Economato della Pia Casa di Ricovero. La modestia dell' incognita non scema l' atto filantropico, di cui la Congregazione di Carità ne fa pubblica testimonianza.

Novità drammatica. — Domani pubblicheremo in appendice una rivista della nuova commedia di Sardou *Dora*, rappresentata iersera a Bologna con felice successo.

Teatro Tosi Borghi. — Domani 3 corr. avrà luogo un' Accademia vocale ed istrumentale, nella quale prenderanno parte, il prof. A. Cherubini, il prof. Cavazza, concertista di Contrabasso,

la signora Carolina Spettoli, soprano, nonchè la sezione Filarmonica del Teatro Bonacossi, diretta dal bravo prof. Francesco Rossi.

— Il preavviso di quest' Accademia ci fa risovvenire della promessa fatta di parlare alcun po' dell' altra Accademia datasi la sera di domenica al teatro Bonacossi, per cura del Circolo Filarmonico-Drammatico.

La Rappresentanza ha saputo fare le cose ammodo e soprafatta all' ultim' ora da circostanze che decisero del cambiamento di programma, seppe col concorso di volonterosi dilettanti, provvedere a' casi suoi con una premura di cui va sinceramente lodata. Ed encomio le è pure dovuto per il modo più che decoroso, veramente sfarzoso con cui vennero allestite la graziosa sala e la scena.

Non ci conviene di fare una minuta analisi dell' esecuzione dei singoli pezzi suonati; basterà che diciamo come tutti gli esecutori ebbero ricambiate la valentia loro o la loro buona volontà coll'applauso cordiale dall' affollato e scelto uditorio.

Merita però che particolare menzione sia fatta del prof. Francesco Rossi e del Maestro Finotti che tanto abilmente diressero l' orchestra, ottenendo da essa, precisione, colorito ed effetti peregrini; del Prof. Angelo Cherubini che fece *mirabilia* sul suo magico ottavino e del bravo Arlotti, al quale poco manca ormai per dirsi, nel maneggio del violino, valente concertista.

La parte vocale ebbe felice interpretazione nel duetto del *Don Pasquale* eseguito dalla signora Pollettini e dal signor Derubeis, e nell'*aria* del *Roberto il Diavolo* cantato dalla signorina Giuseppina Pagliani. Essa ha cantato inoltre e ripetuto l' *Aria dei gioielli* nel *Faust*, e la signora Pollettini un Waltz del Brida; questa lottando con poca fortuna colla tessitura troppo ardita per i suoi mezzi, quella permettendosi una imperdonabile stroncatura. E per tal modo la bella frase: *No, non sei più tu, non è più il tuo sembiante* omessa dalla signora Pagliani, siamo obbligati di ripeterla noi per la gentile creazione del Gounod a cui venne inflitto un non meritato sfregio.

Ma abbiamo detto di non analizzare e facciamo punto.

Il Circolo Filarmonico Drammatico, nella sua breve esistenza non ha potuto ancora dare alla sua istituzione vigoroso impulso ed indirizzo ordinato e severo, ma lo farà di certo in avvenire se dato di bando per ora agli antagonismi, alle azzardose velleità cercherà soltanto di contribuire modestamente all' incremento delle arti della scena ed al progresso di chi se ne fa cultore. Elementi molti e buoni non gli mancano.

Artisti ferraresi. — Dai principali periodici di Barcellona, quali *La Correspondencia de Espana*, — *El Diario de Barcelona*, — *El Correo de Teatros*, rileviamo con piacere i trionfi ed i completi successi che tuttodì va riportando colà il giovane nostro concittadino Guelfo Mazzi — distintissimo violinista, appassionato compositore di musica.

Nei dodici mesi che egli dimora in Barcellona, prese parte a vari e scelti *Concerti* — sì pubblici che privati — ed ogni volta che diede saggio del suo sapere musicale, piacque sempre immensamente — sempre riscosse gli applausi degli intelligenti uditori.

Lo studioso e bravo *Mazzi*, ha pure scritto la musica di un *Ballo* — il quale ora è già alla ventesima rappresentazione — e per questo lavoro ebbe gli incoraggiamenti e le lodi dei più insigni maestri barcellonesi.

Orti e frutteti. — Il Ministro di agricoltura, industria e commercio, all' uopo di rendersi un concetto esatto della produzione degli *orti e frutteti* in Italia, e completare così la statistica per l'inchiesta agraria, si è rivolto con sua circolare ai Prefetti del Regno formulando degli appositi quesiti.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

1 Maggio

— L' Esattoria Comunale di Ferrara fa noto che nel giorno 4 del mese di Giugno, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei successivi giorni 11 e 18 avrà luogo l' incanto per la vendita di una casa situata in città, in pregiudizio delli eredi Vallini dott. Francesco, e di terreno con sovraposta casa in Vigarano Mainarda, in pregiudizio fratelli Bianchi.

— Per la diserzione del 1° esperimento d' asta pei lavori di sistemazione stradale nel territorio del Comune di Ostellato, verrà tenuto un secondo esperimento alle ore 11 ant. del 5 Maggio corrente.

— Entro il 15 corr. è aperto il concorso nel Collegio di musica in Napoli, al posto di maestro di violino con l' annuo stipendio di L. 1300 — La nomina avrà luogo per titoli e per esame.

— Il Ministro di Pubblica Istruzione assegna un premio di L. 8000 al miglior progetto per l' edifizio da erigersi in Roma ad uso di Esposizione Nazionale di belle arti. — Il concorso rimane aperto fino all' 11 Novembre. — Seguono le indicazioni e le istruzioni relative al progetto.

— L' impresa per la sistemazione del froldo *Marescalchi* a sinistra del Reno, venne deliberata col ribasso del 3. 50 per 100 e così ridotta a Lire 24,248. 62. Il termine utile per ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle 2 1|2 pom. del giorno 7 Maggio.

— Andato deserto l' incanto per i nuovi portoni al sostegno di Tieni sul Volano, ne avrà luogo un secondo nel giorno 7 maggio corrente.

— Spada Archildo di Codigoro ha presentato istanza alla R. Corte d' Appello di Bologna per ottenere la sua riabilitazione nei diritti politici dopo la sofferta condanna del Tribunale Correzionale di Ferrara in data 10 Aprile 1865.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

30 Aprile

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Luzzati Salomone di Rovigo, di anni 37, commissionario, celibe, con Finzi Eugenia di Ferrara, di anni 22, possidente, nubile.
Morti minori agli anni sette N. 2.

1 Maggio

Nascite — Maschi 2. - Femmine 3. - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Brunaldi Irene di Boara, di anni 33, villica, vedova di Robustini Giuseppe (ileo-tifo) — Osti Giuseppe di Boara, di anni 51, boaro, coniugato (pneumonite).
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Pietroburgo* 30. — Benchè la Turchia intenda d' espellere i sudditi russi, pure la Russia accordò ai sudditi turchi di restare in Russia sotto la protezione dell' Inghilterra.

La festa della nascita dello Czar fu celebrata solennemente.

Il municipio votò un milione e mezzo pei feriti.

Parigi 30. — Decazes farà alla Camera la dichiarazione riguardo alle relazioni estere.

Una Circolare di Decazes inserita nel libro giallo che sarà distribuito domani, ricorda gli sforzi fatti dalla Francia per la pace, e conchiude che il periodo delle trattative è chiuso. La Francia deve osservare neutralità assoluta.

La Sinistra interpellerà domani sui maneggi dei clericali.

Londra 30. — La *Gazzetta* pubblica un proclama della Regina, il quale dice che essendo in pace con tutti i sovrani e le potenze, in vista della guerra fra lo Czar ed il Sultano, malgrado i nostri sforzi, in vista della nostra amicizia coi due sovrani, siamo decisi di mantenere una neutralità stretta ed imparziale, ed ordiniamo ai nostri sudditi di osservare una stretta neutralità.

Londra 30. — (Camera dei Comuni). Bourke, rispondendo a Campbell, dice che il Kedivè promise d' assistere la Turchia col mandare un contingente. Il Kedivè promise pure che le entrate impegnate attualmente a favore dei creditori non saranno toccate. Il Kedivè vuole adempiere a tutti gl' impegni, quindi l'assistenza alla Porta dipenderà dalle contribuzioni che riceve a questo scopo.

Bourke, rispondendo a Dilke, dice di credere che una gran parte di truppe egiziane sono di già sul Danubio.

Bourke rispondendo a Gladstone, dice che crede che il Kedivè continuerà a spedire il tributo dovuto per il prestito turco del 1854.

Bourke conferma che i russi ordinarono alle navi di lasciare il Danubio: dice che la Porta non ha ancora proclamato il blocco del Mar Nero, ma sarà pubblicato prossimamente il regolamento della navigazione pel Mar Nero, ed i diritti dei neutri.

Gladstone presenta una mozione nella quale dice, che la Porta colle atrocità della Bulgaria e col cattivo Governo, ha perduto il diritto morale e materiale d' avere l'appoggio dell' Inghilterra. Questa mozione sarà discussa lunedì.

Vienna 30. — All' Assemblea cattolica d' Austria molte adesioni sono giunte dalla Francia, dall' Italia, dall' Inghilterra, dalla Spagna e dalla Germania. Fu eletto presidente Belcredi. Questi disse che lo scopo dell' assemblea è di deliberare su tutte le questioni che si riferiscono alla vita religiosa e terminò dicendo: Teniamoci fermamente uniti all' Imperatore ed all' impero, leghiamoci pure strettamente coi vescovi e col papa.

Bruxelles 30. — Senato — Casier deplorò la recente dichiarazione del Governo fatta alla Camera dei deputati riguardo ai vescovi. Il Governo dichiarò schiettamente che non interverrà nella questione del potere spirituale.

Bukaresl 30. — Il Ministero presentò il progetto per prorogare le scadenze alla fine della guerra.

Il Senato approvò la legge sulle requisizioni.

La sessione delle Camere sarà breve.

Il *Monitor* che stazionava a Rustseuk discese nel Danubio.

I russi utilizzano le strade ordinarie, più delle ferrovie. La loro marcia è difficile in causa delle inondazioni. Il tempo però è migliorato.

Pietroburgo 30. — Iermattina incominciò una battaglia sotto Kars.

Londra 1. — Ieri un *meeting* del partito liberale biasimò le mozioni di Gladstone come inopportune. I giornali dicono che le mozioni sono fuori di proposito.

La *Gazzetta Ufficiale* esamina (?) a Liverpool le navi che potrebbero trasportare truppe in caso di guerra.

Alcuni dispacci ai giornali dicono che il Sceriffo della Mecca inviò al sultano 4,000 uomini completamente equipaggiati.

Cettigne 30. — Lo czar telegrafò a Nikita: Sono fortemente deciso di compiere la santa missione russa, opera dei miei predecessori. Dio ci aiuterà.

Bukarest 30. — I russi si avanzano lentamente. La sinistra è appoggiata dal Reni.

Nicolò porrà lunedì il quartier generale a Jassy, più tardi lo porrà a Ploesti.

Roma 30. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si prosegue la discussione della legge concernente l' imposta sui fabbricati. Essa versa ancora intorno agli articoli riguardanti i modi di accertamento dei redditi e la competenza a definire le controversie insorte fra gli agenti della finanza ed i possessori dei fabbricati.

Martelli, *Sanguinetti Adolfo* e *Della Rocca* combattono la proposta ministeriale, secondo la quale, le decisioni vengono deferite alle Commissioni provinciali, escludendo la competenza delle autorità giudiziarie ed appoggiano invece la proposta della Commissione, che respingendo la ministeriale, mantiene a questo riguardo la giurisdizione vigente.

Alario e *Gorla* difendono dalle obbiezioni sollevate le proposte ministeriali, specialmente quella che sottrae alla competenza dei tribunali le questioni concernenti l' estimazione dei redditi dei fabbricati.

Indelli per contro la combatte sostenendo di non potersi, nè doversi abbandonare i principii generali del diritto per pure considerazioni di finanza. — *Depretis* ricorda che nel proporre codesta innovazione alla legislazione vigente in tale materia aveva preveduto che tutte le obbiezioni state fatte e soggiunge che intendeva rimettersi intieramente al giudizio della Camera in conformità di questa dichiarazione: ora desiste dagli articoli di cui trattasi e anco da quello che si proponeva di una sovraimposta alla tassa erariale onde sopperire alle spese delle commissioni comunali consorziali e provinciali: giustifica ciò nonostante le sue proposte; dà pure la ragione pel presente abbandono delle medesime.

Mantellini biasima l' abbandono che teme rechi danno alla promessa perequazione di questa imposta. Propone un nuovo art. per diminuire la misura della sottrazione del debito imponibile dove si certificano i più costosi ristauri e più frequenti gli sfitti.

Depretis gli risponde che non si pregiudica menomamente le operazioni in corso per la perequazione e che una legge su questa verrà al tempo suo presentata. Dice non potere accettare l' articolo di Mantellini.

L' articolo di Mantellini è appoggiato da Merizzi e da Maurogonato, ma in seguito ad opposizioni di Plebano e di Lovito ed altri lo ritira.

Si respingono quindi alcuni nuovi articoli di Bordonaro.

Infine si discute l' articolo che determina quali costruzioni rurali devono esentarsi dalla tassa. Parlano Cencelli ed Incagnoli i quali presentano delle modificazioni.

Brin presenta i progetti per il riordinamento del personale della marina militare, e sopra gli avanzamenti nei corpi della marina militare stessa.

Roma — 30. SENATO DEL REGNO

Discussione sugli abusi dei ministri del culto.

Borgatti constata che il Governo ha il diritto di punire il clero che esce dai confini della legge, però il progetto può migliorarsi e proporrà un emendamento all' articolo 1° e desidera che il Governo dichiari solennemente che non abbandonerà la linea di condotta seguita finora. Le dimostrazioni di pressioni clericali non devono influire su le serene ed imparziali deliberazioni del Senato.

Azrenti crede che si possa essere contemporaneamente buoni cattolici e buoni cittadini; combattere la religione in Italia, equivale combattere i vitali interessi della Patria.

Amari sostiene che l' allocuzione pontificia faceva appello all' intervento estero.

Riconosce che il clero italiano è assai meno dedito del clero estero a creare imbarazzi al Governo nazionale.

Canizzaro dice che il progetto può correggersi ma deve essere approvato nei limiti della difesa.

Caracciolo dimostra che il progetto non è contrario alla legge per le guarentigie ed approva il progetto.

Il seguito a domani.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	30	1
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	73 55	73 70
Oro.	22 65	22 45
Londra (3 mesi) . .	28 32	28 15
Francia (a vista) . .	113 25	112 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1757 50 fm	1755 —
Azioni Meridionali. .	332 50	328 —
Banca Toscana. . .	830 —	— —
Credito mobiliare. .	585 —	580 —

BORSE ESTERE

PARIGI	30	1
Rendita francese 3 0/0	67 80	67 20
» » 5 0/0	104 05	102 75c s
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	64 97	64 45
Ferrovie Lombarde .	148 —	147 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovia V. E. 1863.	205 —	210 —
» Romane . .	62 —	62 —
Obbligazioni lombar.	219 —	224 —
« romane .	215 —	320 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 11	25 11
» sull' Italia .	11 1/2	12 1/2
Consolidati inglesi .	94 1/16	— —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.